

Il caso

L'incontro si terrà a Roma il 4 o l'11 ottobre, ma dall'ultima volta molte cose sono cambiate

Tav, Letta scrive a Cota e Saitta “Fate voi gli inviti al tavolo politico”

MARIACHIARA GIACOSA

SULLA Torino Lione il governo ha battuto un colpo, ora la palla passa a Regione e Provincia. Ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha inviato a Cota e Saitta una lettera con cui chiede ai due presidenti di definire le delegazioni dei sindaci che dovrà partecipare al tavolo politico sulla Tav. Il tavolo sarà convocato a Roma il 4 o l'11 ottobre, ancora non si sa, in ogni caso a ridosso della manifestazione dei sindaci e del termine per la presentazione delle osservazioni al progetto preliminare, entrambe previste il 9 ottobre.

Il vero nodo è stabilire chi convocare e con quale criterio: Saitta e Cota potrebbero parlarne già venerdì in un vertice sulle infrastrutture. La scelta non sarà semplice: il tavolo non si riunisce dal



Antonio Saitta con Roberto Cota

2008 quando la situazione era molto diversa, a cominciare dalle comunità montane, che sono state unificate. Da allora è cambiato tutto: 23 amministrazioni comunali, che avevano una rappresentanza al tavolo, hanno abbandonato l'Osservatorio, è stato pre-

sentato il progetto preliminare, contro cui si è ricompattato il fronte no tav. Insomma è un intenso lavoro diplomatico quello che attende i due presidenti, se è vero che al tavolo partecipa chi ha davvero volontà di confronto.

Volontà di confronto che non è

mancata, in questi mesi, al sindaco di Sant'Antonino, Antonio Ferrentino, unico tra i colleghi della bassa valle rimasto nell'Osservatorio, che lunedì sera ha difeso la sua posizione, in un'assemblea pubblica nel suo comune cui ha partecipato anche il presidente della Comunità Montana, Sandro Plano. «Finché ci sarà un tavolo a cui sedersi — ha detto Ferrentino — io, da sindaco, ci sarò per confrontarmi». Non sono però mancate le critiche di chi lo accusa di aver ammorbidito le sue posizioni no tav e di esservi tornato solo ora, dopo aver «salvato» il territorio del suo comune da soluzioni progettuali impattanti. Rimanda tutto al mittente Ferrentino e recita le osservazioni che il suo tecnico, Andrea De Bernardi, consegnò all'Osservatorio, lo scorso marzo. E in corteo con gli altri sindaci il 9 ottobre, promette, ci sarà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA